

1958
blea
Mon-
Grup-
e Cul-
comp-
ura dal
Simo-
a sfugge
alpin-
dal con-
co che
verrà
blea del
co e lo
anno co-
e, entro
no esse-
i, di cui
a G.I.
Milano)
am) del-
ampo al
cevu-
della Se-
I. Estate
San, molte
un este-
di note-
Alpini-
L'ascen-
o narra-
on G. Bo-
rete stia
di astr-
stre mon-
degrazio-
e un arti-
Zagabria
dell'ing-
co, con la
Jean An-
molto ant-
idetta dal
abile
INI
le Milano
del Reg.
del Giornal-
r. 2
ografie
to-velo-
a
IO
e!
sto
er:
CA
NIS
DRONE
VINO
-336
i

LO SCARDONE

ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 16

Esce il 1° e il 16 di ogni mese

1° Settembre 1958

Una copia L. 40

(Arretrati L. 50)

In vendita via Borromel 11 (Colombo)

Sped. in abb. postale - Gruppo 2

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C.C. post. 3/17979

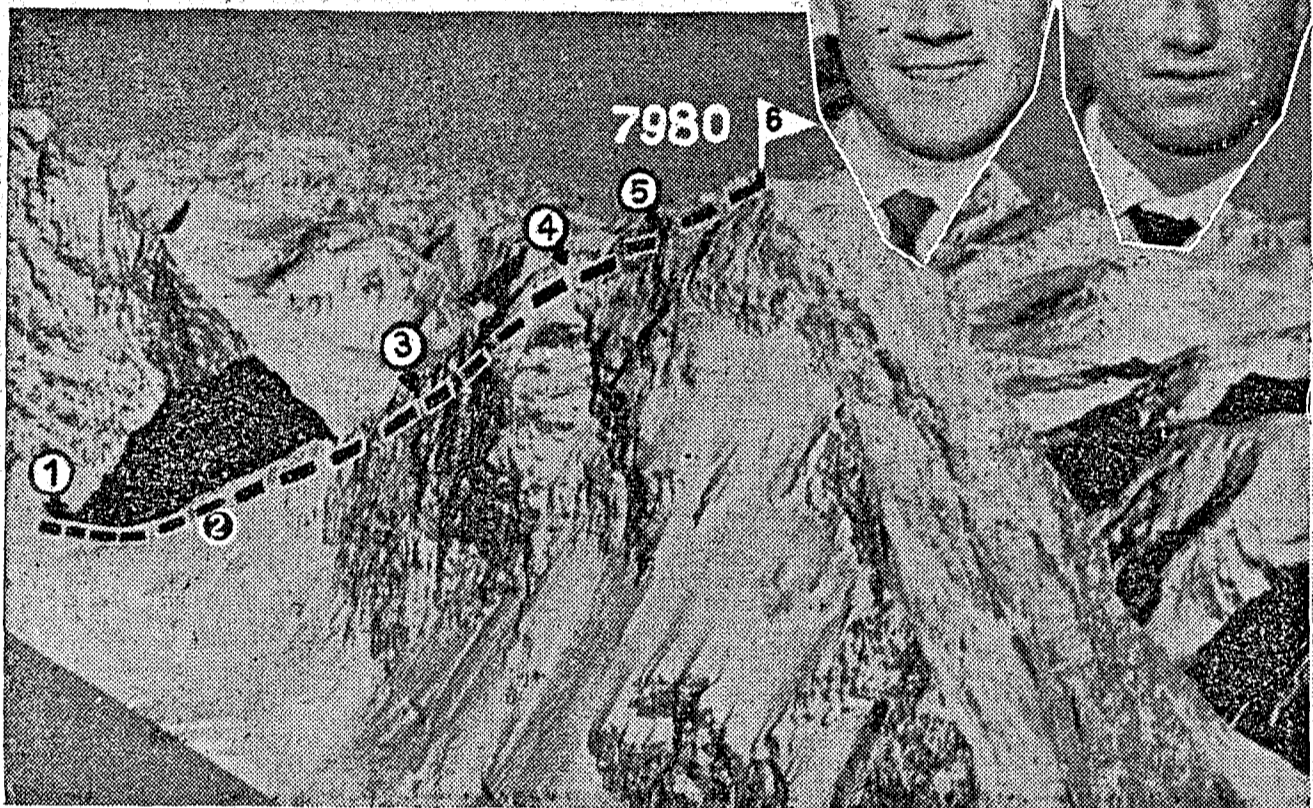
Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromel, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Vittoria della Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV

Walter Bonatti e Carlo Mauri ne hanno toccato la vetta alle 12,30 del 6 agosto - Riccardo Cassin sul Colle Nord del Gasherbrum III

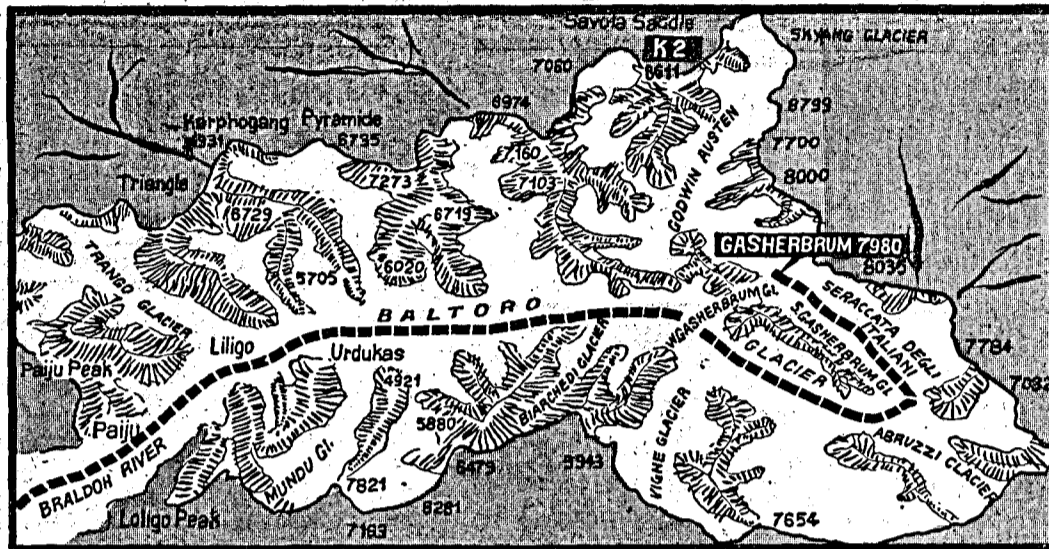
La vetta del Gasherbrum IV fotografata dal Broad Peak (metri 8047): 1) Colle di Nord-Est; 2) Campo V; 3) Torre grigia; 4) Crestino delle cornici, ove Bonatti e Mauri hanno dovuto desistere durante il primo tentativo; 5) Il punto più arduo del tratto inesplorato; 6) La vetta. In alto a destra: Walter Bonatti e Carlo Mauri.



IL COMPIACIMENTO del Capo dello Stato

Il 26 agosto scorso il Segretario generale della Presidenza della Repubblica, a nome dell'on. Gronchi, ha inviato il seguente telegramma al dott. Manlio Castellnuovo, ambasciatore d'Italia a Caracas:

« Il Presidente della Repubblica ha appreso con compiacimento la notizia della scalata al Gasherbrum e desidera far pervenire ai valorosi alpinisti Spedizione italiana sue vive felicitazioni ».



Il percorso seguito dai nostri alpinisti che hanno compiuto la grande impresa.

COME È STATA ACCOLTA LA NOTIZIA Prime manifestazioni di entusiasmo

Imminente il ritorno in Italia della Spedizione

La grande notizia, attesa con ansiosa trepidazione di giorno in giorno, quasi di ora in ora dopo l'insuccesso del tentativo del 14 luglio troncato dal maltempo, è giunta a Milano il 22 agosto attraverso un messaggio di Cassin da Rawalpindi, ritrasmes- so per radio da Lahore (Pak- istan occidentale), che dice- va:

« Dott. Giovanni Arden- ti Morini, Presidente generale Club Alpino Italiano - Sono felice comunicare che la vetta Gasherbrum IV 7980 metri è stata raggiunta alle 12,30 del 6 agosto dalla cordata Bonatti-Mauri, coronando i tentativi del 14 luglio e 4 agosto. In precedenza erano stati organizzati due assalti: il

campo VI al IV miracolosa- mente riuscito nonostante terribile tempesta e tempera- tura bassissima; Bonatti ri- ritene salita molto più diffi- cile, tecnicamente di quella del K2, una delle più diffi- cili del mondo data l'altezza. Tutti gli altri componenti hanno superato i 7000 metri. Gobbi e De Francesch hanno appoggiato cordata punta si- no a sesto campo a 7550 me- tri. Cassin salito da solo al colle Nord del Gasher- brum III a quota 7300. Ober- to e Maraini hanno raggiun- to nella zona del Gasher- brum il colle inesplorato a quota 6700 tra Hiddenpeak e Gasherbrum. Questa mat- tina tutti rientrati campo base ottima salute. Prepariamoci al ritorno in Patria. Cordiali

saluti, in onore di De Francesch e del dott. Zeni. Ai reduci dell'impresa, che il 31 agosto erano già a Ca- racas e saranno in Italia il 3 o 4 corrente, si stanno prepa- rando festeggiamenti di vario genere. Il dott. Bruno Biondo, Presidente del VII Festival internazionale cine- matografico di Trento, annun- cia che ai valorosi alpinisti del Gasherbrum - a cui ha subito inviato un messag- gio di felicitazioni - sarà de- dicata, nell'ambito della ma- nifestazione del Festival stes- so, la giornata del 9 ottobre e il Presidente del CAI, dott. Arden ti Morini, ha assicurato la loro presenza. Direttamente da Skardu verrà inoltre spedito a Trento il materiale tecnico che servì a scalare il Gasherbrum IV; tale attrezza- tura figurerà in una mostra destinata a raccogliere il ma- teriale più significativo delle maggiori imprese alpinistiche, che verrà allestita quale manifestazione collaterale al Festival. La guida alpina geom. Li- no Andreotti, direttore del Campeggio U.G.E.T. in Val Vany inviterà i reduci del Gasherbrum e i dirigenti centrali del CAI ad un radu- nio conviviale nel caratteri- stico ristorante di cui ha recentemente assunta la ge- stione a Savigliano.



Il capo della Spedizione, Riccardo Cassin (a sinistra), e gli altri componenti, nell'ordine: Toni Gobbi, Fosco Maraini, Giuseppe Ober- to, Donato Zeni e Giuseppe De Francesch.

primo dal 29 giugno al 18 luglio; quindi nonostante fosse soprannominato periodo monsonico, il 24 luglio inizia- vasi secondo assalto seguen- do piano Gobbi svoltesi na- turalmente condizioni tempo molto precarie, che hanno reso sforzo alpinistico veramente estenuante. Sforzi e risultato finale per lunghi giorni problematici. Sono stati stabiliti sei campi par- tendo dal campo base a 5200 metri: 1° a 5600, campo II a 6150, campo III a 6450, IV a 6900, campo V a 7200, campo VI a 7550. Ultimi due campi situati precariamente su formidabile cresta nord- est, irta sino in vetta torri- stica con numerosi pas- saggi quarto e quinto grado alternati con pericolose cor- nici neve. Assalto finale par- tenza ore 5 sereno ma vento e grande freddo. Tempo co- minciato mutare tarde ore mattino. Raggiunto vetta ap- pena prima scatenarsi mal- tempo condizioni avverse. Ricordo giorno seguente dal

saluti, Riccardo Cassin, capo Spedizione italiana. La notizia immediatamente diffusa dalla radio e dai quotidiani, ha suscitato negli ambienti alpinistici viva commozione ed entusiasmo. Dal canto suo la Presidenza generale del C.A.I. ha fatto all'Ansa la seguente dichiara- zione: « Il valore alpinistico e le qualità morali degli uomini della Spedizione capeggiata da Riccardo Cassin e che ha avuto in Bonatti e Mauri i suoi uomini di punta, hanno dato all'alpinismo italiano nuovo prestigio in campo in- ternazionale. La vittoria sul Gasherbrum IV è particolarmente significativa, per- ché si tratta di una vetta ver- so cui nessun alpinista aveva osato rivolger. L'attenzione per le evidenti difficoltà di salita. Alla Sede centrale del CAI è stato un immediato contin- uo susseguirsi di telegram- mi e lettere di compiacimen- to e plauso da parte delle Se-

zioni di tutta Italia, di Con- siglieri centrali e di singoli alpinisti e personalità. Nei giorni seguenti, a con- ferma del primo messaggio, sono giunte a Milano con la posta aerea lettere di Cassin, di Toni Gobbi e degli altri componenti la Spedizione, che davano ampi particolari sulla conquista della « Mon- tagna lucente », come ripor- tiamo più sotto. Intanto nelle località di re- sidenza dei vari protagonisti dell'impresa si sono avute le prime manifestazioni di gioia. Nella notte sul 23 agosto, gli alpinisti lecchesi hanno dato sfogo, al loro giubilo accen- dendo innumerevoli falò sul- le montagne che circondano Lecco, città natale di Cassin e di Mauri. Ed ai falò si ag-

La cima dell'Haramosh scalata dagli Austriaci

Il 14 agosto scorso è per- venuta a Vienna la conferma del successo della Spedizione alpinistica austriaca nella scalata della vetta dell'Hara- mosh (m. 7400) nel Karako- rum. Il telegramma, indiriz- zato alla Società austriaca per l'Imalaia e firmato dal capo della spedizione Heinz Ross, precisava che la cima era stata conquistata il 4 ago- sto da tre membri della Spe- dzione. Dopo aver superato le diffi- coltà del « Mani », e compiuto un'arrampicata di 7 ore, gli alpinisti hanno potuto plan- tare una tenda a 6800 metri; da questo punto essi hanno dato l'assalto definitivo alla vetta, raggiungendola dopo un'ultima scalata durata cir- ca 13 ore.

La preparazione dell'attacco finale e il racconto della scalata nel «diario» di Toni Gobbi

Le vicende dettagliate dei giorni che precedettero la grande vittoria e il racconto del compimento di questa, reso con drammatica sobrietà, sono diffusamente de- scritti in una lettera che il dott. Toni Gobbi ha indiriz- zato dal campo base in data 12 agosto al Presidente gene- rale del C.A.I. dott. Giovan- ni Arden ti Morini e perve- nuta a Milano la mattina del 25 agosto, che riportiamo nel- la sua integrità. Toni Gobbi, come ha dimostrato anche nelle precedenti corrispon- denze, è stato il « diarista » della spedizione, un compito che ben si addice al suo temperamento e alle sue doti di annotatore scrupoloso.

« Ecco a scrivere. Le dopo la tanto sudata, desiderata e meritata vittoria. Tenterò di renderle lo spirito con il quale è stata conquistata e le difficoltà organizzative e tecniche che sono dovute superare; per quanto la mia penna non sarà capace. Siamo dunque al 20 luglio, tutti radunati al campo base dopo il fallimento (ma non è il termine esatto) del primo attacco, che nel tenta- tivo del 14 luglio ha portato la cordata di punta Bonatti- Mauri a quota 7750 sulla cre- sta S.E., attacco che ha do- vuto essere troncato non per incapacità tecnica delle no- stre cordate, ma per lo sca- tenarsi, il 15 luglio, del mal- tempo. Un maltempo di chia- ra impronta monsonica. Non è il vero e proprio monso- ne che qui non arriva mai nella sua pienezza, ma solo al del- monso che si spingono fin quasi, rendendo il tempo più che mai incerto. L'atmosfera più grave e perciò la respirazione in al- tezza più difficile, causando frequenti precipitazioni ne- vose che ricoprono le piste, ob- bligando a un'estenuante la- voro di riapertura delle stes- se, e causando infine la ne- cessità assoluta di rifornire di maggior quantità di viveri e materiali i vari campi, nel- la previsione che gli stessi vengano bloccati per due- tre o più giorni, in modo cioè che gli occupanti possano re- sistervi con tranquillità relati- va, anche sapendo che per le condizioni esteriori non potranno ricevere aiuti da nessuno appunto per due- tre o più giorni. Atteso quanto sopra e dato che a nessuno passa per la mente di desistere da un ulteriore attacco, viene con- sideratamente studiato un nuo- vo piano che, per essere stato da me definito in ogni particolare e spostamento, i compagni di spedizione han- no voluto gentilmente deno- minare « piano Gobbi ».

Tale piano, tenuto conto che i campi I, II, III, IV e V si trovavano già attrezza- ti del materiale di tende e

soggiorno necessario e i pri- mi quattro di almeno tre ra- zioni viveri alta quota, suffi- cienti a sostenere un mem- bro della spedizione per al- meno 6 giorni; che per un nuovo attac- co era necessario far perven- ire al campo IV, con desti- nazione successiva ai cam- pi superiori, almeno otto ca- richi comprendenti 16 razi- oni « viveri altissima quota » (rappresentanti 4 carichi), 350 metri di corda per ulte- riore attrezzatura della cre- sta Sud-Est (un carico) e 10 bombole di gas da cucina (3 carichi) oltre ad eventuali altri sacchi in piumino per un minimo confortevole sog- giorno nei campi altissimi, prevedeva:

1) un periodo di prepara- zione di otto giorni (dal 24 al 31 luglio), durante il qua- le i detti otto carichi avreb- bero dovuto essere trasportati dai portatori d'altitudine dal campo base (m. 5200) al campo IV (m. 6900), sotto la sorveglianza e indirizzo di noi sahib. Ognuno di noi sa- hah avrebbe preso il coman- do di un campo e avrebbe proceduto verso il campo successivo solo quando il suo campo fosse stato evacuato dall'ultima briciola dell'ulti- mo degli otto carichi. Così a Maraini veniva assegnato il campo base e il tratto da esso al campo I; Ober to pre- ndeva il comando del I cam- po; Zeni del II campo; Gob- bi del III campo e del trat- to da tale campo al IV.

Un piano minuzioso

Naturalmente va tenuto presente che il trasporto di tali otto carichi comportava, come contornio, il trasporto di almeno altri 5 carichi (di cui due fino al campo II e tre fino al campo III) rap- presentati dai viveri e tende necessari per il vitto e nel- lo loggio dei portatori e che nel contempo ogni comandante di campo, mentre era auto- rizzato a consumare i viveri già esistenti nel campo di proprio pertinenza, era tenuto a munirsi di almeno una razione alta quota quan- do, esaurito il lavoro nel proprio campo, si sarebbe spostato al campo superiore. 2) Un periodo di assalto di altri otto giorni, dal 1° al 1° agosto, durante il quale la cordata di punta Bonatti- Mauri e la cordata di soste- gno Cassin-De Francesch (giunti in serata del 31 lu- glio al campo IV) si sareb- bero dovuti attestare al cam- po V, ivi portare la quasi totalità degli otto carichi, aiutati anche dalla cordata d'appoggio Gobbi-Zeni, e di lì piantare sulla cresta un campo IV, da dove la cordata di punta avrebbe poi do- vuto partire per i nuovi tentativi. Questo il piano del secon-

do attacco e nella totalità esso infatti fu realizzato per quanto riguarda il periodo di preparazione, mentre per quanto riguarda il periodo di assalto non vi fu che so- stituzione di uomini in qual- che cordata, svolgendosi an- che in questo periodo come disposto e desiderato. Le basteranno i fatti. Il 20, 21, 22, 23 luglio vengono dedicati a un salutare ripo- so e a un periodo di rilas- samento al campo base, men- tre i portatori trasportano i vari carichi dal campo base al campo I. Il 24 luglio partono, per prendere possesso dei propri campi, Ober to e Zeni che con sei portatori trasportano dal campo base al campo I gli ultimi carichi (2 portatori rientrano al campo base). Il 25 luglio quattro por- tatori trasportano quattro ca-

richi dal campo I al campo II e scendono al campo I. Il 26 luglio Ober to e Zeni si trasferiscono con i portatori (e con quattro carichi) dal campo I al campo II, mentre Gobbi sale con due portatori (che poi rientran- no) dal campo base al campo I. Il 27 luglio due portatori salgono con due carichi dal campo II al campo III e altri due portatori invece scen- dono dal campo II al cam- po I e con Gobbi risalgono al campo II (naturalmente con due carichi). Intanto Cassin-De Fran- cesch dal campo base sal- gono a pernottare al cam- po I. Il 28 luglio Gobbi con 4 portatori (e quattro carichi) sale dal campo II al cam- po III (due portatori rientra- no al campo II), mentre Cassin-

De Francesch salgono dal campo I al campo III. Bonatti-Mauri, che avreb- bero dovuto salire dal cam- po base al campo I, vista la incertezza terribile del tem- po, si traggono al campo base per non consumare inutilmente viveri in altitu- dine. Il 29 luglio Cassin-Gobbi- De Francesch dal campo III salgono al campo IV con due portatori (e due carichi) e Gobbi rientra con i due por- tatori al campo III. Altri due portatori salgono con ca- richi e tende dal campo II al campo III. Bonatti e Mauri salgono in serata (giungendoci a notte) dal campo base al cam- po I, vista una probabilità di miglioramento del tempo. Il 30 luglio due portatori con due carichi dal cam- po III a poco sotto il campo IV (ove depositano i carichi) rientrando al campo II spa- ventati dal vento che tira lassù. Bonatti-Mauri salgono dal campo I al campo III. Il 31 luglio Bonatti-Mauri con quattro portatori dal campo III al campo IV. Con questo trasporto gli otto ca- richi indispensabili per l'in- zio della seconda fase del piano predetto vengono a trovarsi puntualmente tutti al campo IV. I quattro portatori rientrano strema- ti al campo III, dopo otto giorni di faticoso lavoro, du- rante i quali hanno final- mente dimostrato che se- bene galvanizzati, sanno es- sere all'altezza del proprio compito. Gobbi sale con De Fran- cesch per formare la cor- data di sostegno. Intanto salgono dal cam- po II al campo III Ober to e Zeni. Il primo agosto Gob- bi e Ober to salgono dal cam- po III al campo IV, mentre Maraini sale con la posta dal campo base al campo I. Il 2 agosto ha inizio, con un giorno di ritardo, la fase d'attacco. Il tempo è bello. Bonatti, Mauri, Gobbi, De Francesch e Ober to salgono carichi oltre ogni dire e perciò con marcia penosi- sima, dal campo IV al cam- po V. La fatica è intollerabi- le. Ober to, giunto al colle 7100, lascia il proprio cari- co e rientra al campo IV co- me previsto, mentre gli al- tri raggiungono le tende del campo V e vi si rifugiano a riposare in previsione delle fatiche dell'indomani. Nel contempo Zeni sale dal campo III al campo IV per formare eventualmente, con Ober to, la prevista cor- data d'appoggio con base al campo IV (e Gobbi gli in- via in tal senso un messag- gio).

Continua in 2ª pagina

De Francesch salgono dal campo I al campo III. Bonatti-Mauri, che avreb- bero dovuto salire dal cam- po base al campo I, vista la incertezza terribile del tem- po, si traggono al campo base per non consumare inutilmente viveri in altitu- dine. Il 29 luglio Cassin-Gobbi- De Francesch dal campo III salgono al campo IV con due portatori (e due carichi) e Gobbi rientra con i due por- tatori al campo III. Altri due portatori salgono con ca- richi e tende dal campo II al campo III. Bonatti e Mauri salgono in serata (giungendoci a notte) dal campo base al cam- po I, vista una probabilità di miglioramento del tempo. Il 30 luglio due portatori con due carichi dal cam- po III a poco sotto il campo IV (ove depositano i carichi) rientrando al campo II spa- ventati dal vento che tira lassù. Bonatti-Mauri salgono dal campo I al campo III. Il 31 luglio Bonatti-Mauri con quattro portatori dal campo III al campo IV. Con questo trasporto gli otto ca- richi indispensabili per l'in- zio della seconda fase del piano predetto vengono a trovarsi puntualmente tutti al campo IV. I quattro portatori rientrano strema- ti al campo III, dopo otto giorni di faticoso lavoro, du- rante i quali hanno final- mente dimostrato che se- bene galvanizzati, sanno es- sere all'altezza del proprio compito. Gobbi sale con De Fran- cesch per formare la cor- data di sostegno. Intanto salgono dal cam- po II al campo III Ober to e Zeni. Il primo agosto Gob- bi e Ober to salgono dal cam- po III al campo IV, mentre Maraini sale con la posta dal campo base al campo I. Il 2 agosto ha inizio, con un giorno di ritardo, la fase d'attacco. Il tempo è bello. Bonatti, Mauri, Gobbi, De Francesch e Ober to salgono carichi oltre ogni dire e perciò con marcia penosi- sima, dal campo IV al cam- po V. La fatica è intollerabi- le. Ober to, giunto al colle 7100, lascia il proprio cari- co e rientra al campo IV co- me previsto, mentre gli al- tri raggiungono le tende del campo V e vi si rifugiano a riposare in previsione delle fatiche dell'indomani. Nel contempo Zeni sale dal campo III al campo IV per formare eventualmente, con Ober to, la prevista cor- data d'appoggio con base al campo IV (e Gobbi gli in- via in tal senso un messag- gio).

Significato di una conquista

Dal campo base, il 10 agosto Carlo Mauri ricor- dava e salutava me e con me tutti i soci del Club Alpino Italiano, dicendosi " pieno di gioia e di orgoglio "; questo stato d'animo era condiviso da tutti gli altri suoi amici di battaglia e di vittoria e persino dal capitano Dar dell'Esercito panistano, che era stato attento e severo osservatore della im- mane fatica. Era il saluto degli uomini di punta di un pic- colo esercito di ardimentosi a tutti i compagni, vivi e morti, che avevano reso possibile - con molti anni di fede, di sacrificio e di sottile attento lavoro - la creazione di un secondo successo dopo quello del K2. Era il compenso più gradito che poteva toc- care a chi, in Patria, aveva sofferto e sperato per gli alpinisti che tenacemente volevano dimostrare la perfezione di una tecnica nazionale, ma anche la saldezza di una secolare organizzazione che per il trascorrere del tempo non si era logorata, bensì col rinnovarsi continuo di uomini e di metodi, aveva raggiunto perfezione non inferiore a quella degli altri Sodalizi europei. Agli alpinisti che conquistarono il K2 ed a quelli che hanno conquistato numerosissime vette nelle Ande e in ogni altra parte del mondo, si unisce ora un'altra pattuglia di esperti di alpinismo im- alaiano. Gli uni e gli altri trovarono nel Club Al- pino Italiano l'Ente che li rivelò per eccellenza di coraggio e di tecnica. Essi daranno certamente nel futuro nuovi allori alla Patria e nuovo lustro al Sodalizio con le virtù fondamentali: la concordia e il coraggio. La gratitudine dei dirigenti va a loro come ai figli migliori, ma un ringraziamento generale va esteso a tutti i soci che, con la fedeltà per il Club Alpino, furono anch'essi artefici di questo successo. Giovanni Arden ti Morini Presidente Generale del Club Alpino Italiano

I Giapponesi sul Chowgolisa

Secondo una notizia datata Karachi 19 agosto, una spe- dzione giapponese capeggia- ta dal prof. Kuwawara ha scalato il 4 agosto la vetta del Chowgolisa (m. 8349), nel massiccio del Karakorum.

RABARBARO ZUCCA

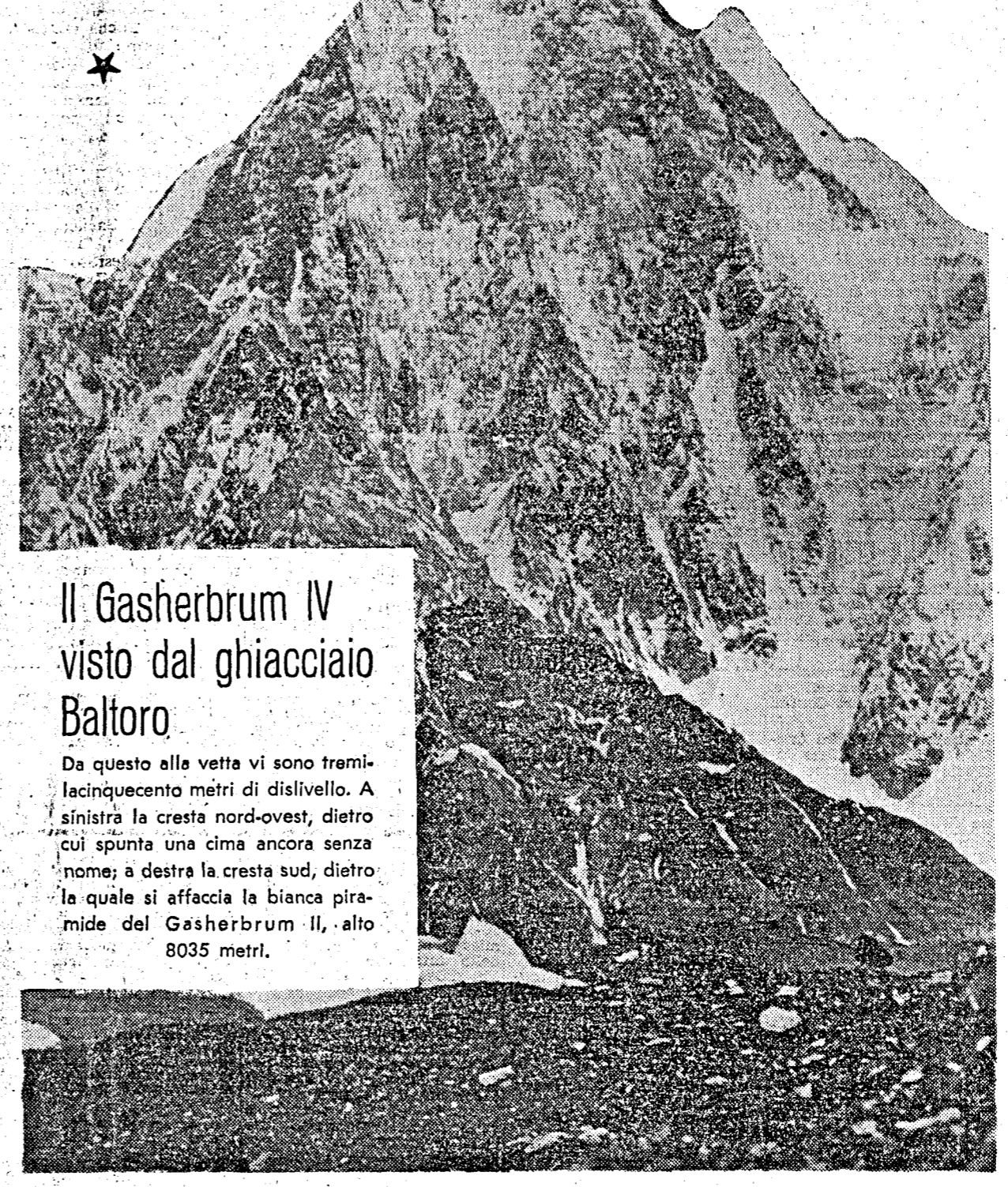
il solo realmente efficace

IL VENTENNALE DI UNA GRANDE IMPRESA

Attaccarono le Grandes Jorasses dopo averle vedute in cartolina

Chamonix, agosto. Le grandi imprese alpinistiche hanno un po' il difetto di tutti gli avvenimenti di attualità: se ne parla molto (troppo anzi, secondo alcuni) al momento in cui sono compiute. Poi cadono rapidamente nel dimenticatoio. Rivivono soltanto nelle riviste di montagna dove sono registrate le prime ascensioni: per lo più con la conseguenza di far sorridere ironicamente i rappresentanti delle nuove generazioni alpinistiche, i cosiddetti "sestogradisti", quando gli capita di rileggere i diti rimbombanti resoconti dei primi salitori di tanti anni addietro. La valutazione della difficoltà alpinistica è andata infatti modificandosi: imprese che hanno fatto rabbrivire i nostri padri, appaiono oggi addirittura banali.

La maestosa mole della "parete lucente", sulla cui vetta è stato issato il Tricolore



Il Gasherbrum IV visto dal ghiacciaio Baltoro. Da questo alla vetta vi sono tremilacinquecento metri di dislivello. A sinistra la cresta nord-ovest, dietro cui spunta una cima ancora senza nome; a destra la cresta sud, dietro la quale si affaccia la bianca piramide del Gasherbrum II, alto 8035 metri.

RAICONTI PICCOLI L'AQUILA E I FALCHI

Attraversato il Rio Arno sotto le belle cascate che ne rimbombano il corso qualche centinaio di metri a valle delle sorgenti, mi accingevo a risalire il faticoso versante est dell'Infermesolo. Precisamente intendeva raggiungere la Conca del Sambuco inerpandosi lungo lo stretto valone delimitato dai contrafforti del Pizzo Pio XI a sud e del Pizzo dei Caprai a nord.

Dal 6 al 12 ottobre il 7° Festival di Trento

Quattro vette scalate dai Torinesi nelle Ande peruviane

Una via perfetta. Peccato che il nostro grande scalatore, impegnato come si sa con la spedizione del Club Alpino Italiano nel Caracorum, non abbia potuto ritrovarsi, in questi giorni, al cospetto della virginosa muraglia che lo vide vincitore vent'anni or sono: avrebbe potuto constatare come il suo prestigio sia rimasto intatto, al punto che lo spigolo Cassin (così la nuova denominazione, ormai comunemente accettata, con cui è stato ribattezzato lo spigolo Walker) è oggi considerato il massimo banco di prova del valore alpinistico.

Nella giornata del 20 agosto scorso sono rientrati a Torino i quattro alpinisti di questa città che il 18 maggio scorso partirono da Genova a bordo della «Amerigo Vesputti» diretti nelle Ande del Perù, e precisamente Giuseppe Dionisi (capo della Spedizione), Piero Fornelli, Luciano Ghigo e Giuseppe Marchesi, tutti membri del Gruppo Occidentale del Club Alpino Accademico Italiano, organizzatore della Spedizione «Ande Peruviane 1958».

Advertisement for Ettore Moretti tents. Features an illustration of a tent and a motorized vehicle. Text: 'L'utilitaria di classe per 4 persone', 'Ettore Moretti', 'MILANO - FORO BUONAPARTE 67'.

Advertisement for ALPINA PIRELLI ropes. Features a diagram of a rope structure and a photograph of a mountain. Text: 'suola ALPINA PIRELLI', 'gli elementi periferici sono composti da due chiodi di gomma e da un semichiodo centrale...', 'suola ALPINA PIRELLI'.

Federico Tosti Achille Compagnoni ricorre in appello. La vertenza giudiziaria fra Achille Compagnoni e il Club Alpino Italiano non è terminata con la nota sentenza del Tribunale di Milano del 26 giugno scorso. Infatti l'avv. Giovanni Bovio, che tutela gli interessi di Compagnoni, ha impugnato tale sentenza, per questo, la causa sarà discussa in appello dai giudici di secondo grado. È probabile che il nuovo processo possa avere inizio nel prossimo dicembre.

C.A.I. SEZIONE DI MILANO e sue Sottosezioni

La vittoria del Gasherbrum

La notizia, trionfante, della grande vittoria italiana nel Karakorum ha riempito di gioia tutti i nostri soci, a nome del nostro Presidente, avv. Adrio Casati, è stato lieto di inviare al dottor Giovanni Ardeni Morini, Presidente generale del C.A.I., il seguente telegramma:

Sezione di Milano esulta per grande conquista alpinismo italiano nello spirito della sua più nobile tradizione.

Al caro Riccardo Cassin e al suo eccezionale compagno, la nostra affettuosa ammirazione.

Spedizione milanese alle Ande

Gli amici Carlo Frigieri (capo spedizione), Romano Merendi (responsabile per la parte alpina), Andrea Ogliani, Camillo Zamboni, accademici del C.A.I., Gianluigi Sterna, Pietro Magni e dott. Umberto Mellano, membri della fortunata Spedizione in Ande, hanno si sono imbarcati sulla motonave «Marco Polo» il 26 agosto a Callao ed arriveranno a Genova il 22 corrente e saranno accolti con gioia da tutti noi.

Il nostro Presidente, dottor Adrio Casati, ha ricevuto da loro la relazione tecnica, ricca di ogni dettaglio, pubblicata in altra parte di questo numero, e due lettere, che abbiamo il vivo piacere di trasmettere per conoscenza di tutti i soci:

«Mi pregio accompagnare la relazione che il valente mio collaboratore Romano Merendi ha compilato, coi più distinti saluti e con tutta la mia più affettuosa ed augurale cordialità.

La ringrazio nuovamente per quanto da Ella fatto per la realizzazione di questa Spedizione e con una cordiale stretta di mano mi firmo

Carlo Frigieri».

«Può bene immaginare la nostra gioia nell'inviare a Lei e al Consiglio della Sezione, questa che consideriamo, se pur con una certa ombra di vanto, la relazione della nostra insperatamente lusinghiera attività, che ci è stato concesso di svolgere in questa stupenda montagna. Siamo certi che la Sezione vorrà onorarci di farsi lei stessa portarce per comunicare al Club Alpino Centrale i questi risultati.

Solo potrà tenere la forza della nostalgia che ci richiama a questi posti, il rivedere la gioia dei volti amici e confidenti della nostra, e in attesa di quel momento la saluto a nome di tutti.

Romano Merendi».

I valorosi alpinisti, fra le molte cime vergini scalate, hanno vinto una magnifica montagna di 5810 metri, che hanno dedicata al «Club Alpino Italiano». Sarà molto piacere a tutti i nostri soci sapere che nel momento felice di una grande vittoria, i protagonisti di questa abbiano voluto ricordare il nostro vecchio e glorioso sodalizio.

Il Presidente generale del C.A.I. dott. Ardeni Morini, ha accolto questa notizia con viva soddisfazione e ha voluto esprimere i suoi sentimenti con una gradita lettera indirizzata al nostro Presidente.

Rinnoviamo ai cari amici il nostro affettuoso plauso e compiacimento.

Alta Punta Giordani invece della Weissmies

La gita in calendario per il 30-31 agosto scorso alla Weissmies, è stata sospesa per le note interruzioni nella Val d'Ossola e sostituita con altrettanto nella stessa data, alla Punta Giordani (m. 4055) nel Monte Rosa, che ha raccolto soddisfacenti numero di partecipanti. Direttori ne sono stati ingegner Pino Gallotti e il professor Paolo Grunanger.

Prossime gite

Mont Gelé
6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Presanella

13-14 settembre

Sabato 13: partenza da Piazza Castello ore 14; arrivo a Vermiglio (Rif. Velon) ore 18; salita al Rif. Francesco Denza (m. 2298) in Val di Stavel in ore 3 (lampadina).

Domenica 14: sveglia ore 4.30; partenza ore 5.15; ascensione alla Cima Presanella (m. 3556) ore 5.30; partenza da Vermiglio ore 18; arrivo a Milano ore 22.

Quota L. 2600 (non soci aumento L. 400), comprendente viaggio, pernottamento, minicena, caffè e guida. Gita d'alta montagna, per alpinisti ben allenati. Iscrizioni limitate a 30 partecipanti. Direttori, professor Paolo Grunanger e Paolo Re.

Altre gite in programma

20-21 settembre: Inaugurazione ammatenamento Gressoney (m. 2354) - Centenario Conte Lurani (Duro Contini - Pietro Meciani).

28 settembre: Inaugurazione rinnovata Cap. Marinelli al Rosa (m. 3100) (Duro Contini - Pietro Adamo).

4-5 ottobre: Rif. Sella (m. 2140) e il vicino S. Bass (Paolo Re - Giuseppe Viganò).

19 ottobre: Gita Alpes in Grignetta (SUACAD).

26 ottobre: 2ª gita scientifica alla Cornagera (m. 1315) sopra Selvino (m. 962) (Prof. Nançani).

2-3 dicembre: Tradizionale riunione in Grigna Vetta (Gita Magnaghi) (Rag. Luigi Luciani - Dott. Mario Gandini).

Notiziario sociale

I Presidenti delle varie Commissioni e i loro collaboratori, gli Ispettori dei nostri Rifugi, tutti i soci alpinisti, sono vivamente pregati di voler inviare al nostro Segretario, Via Silvio Pellico, 6 (tel. 808.421 - 896.971) notizie, informazioni, consigli e proposte, frutto delle loro scorribande estive. Le notizie scorbate saranno pubblicate sullo «Scarpone» nel Notiziario sezionale.

A tutti quanti, i nostri vivi ringraziamenti anticipati per la gradita collaborazione.

Notizie dal Rifugio 5° Alpi

Il 30 luglio scorso due giovani segnalavano al custode del Rifugio 5° Alpi, guida Dante Vitalini, che un alpinista stava ghiacciato dello Zebra trattenuto a stento un compagno caduto in un crepaccio a parecchi metri di profondità. Il custode recatosi sul posto, riusciva a recuperare il caduto impedendo che il compagno venisse gettato nel pure trascinato nel crepaccio.

L'ispettore del Rifugio, nel segnalare alla Direzione l'abilità e la prontezza del Vitalini, lo ha altresì elogiato vivamente.

Il celebre scalatore imalaiano Lionel Terray con due alpinisti cileni scalò la parete nord del Piccolo Zebra.

Rifugio Giovanni Bertacchi al lago d'Emet

Non è un «nido d'aquila», né un modernissimo rifugio-albergo di altissima montagna. La Capanna Bertacchi, situata in un serato di rifugio sul ciglio di un laghetto alpino.

Non c'è impervie e imponenti fanno corona, ma semplici montagne di sasso grigio, schiarite da qualche ghiacciaio pendulo. Non punto di partenza per grandi imprese, quindi, ma posto di riposo tra una lunga camminata e l'altra, e angolo di pace.

Gli alpini che l'hanno costruita, sotto la direzione del loro capitano, il nostro vecchio socio Davide Valsecchi, hanno badato al solido, come quando costruiscono le loro case e, da questi anni (è stata fatta nel 1919), è ancora in perfetta efficienza, aggraziata da semplici decorazioni, come le travi lavorate del tetto e le due trottole scolpite sugli stipiti della porta.

Anche l'interno è ritornato al primitivo aspetto lido e accogliente, soprattutto per merito dell'ispettore Pietro Meciani, che si è innamorato di questo angolo di montagna. Come tutti quelli che su i monti prima salite della loro giovinezza. E' inutile, si resta affascinati a queste montagne grigie e scorbate, e a questi pascoli che mazzano le bonifiche e i laghi artificiali, restano sempre intercalati da magre acque.

La capanna praticamente è formata da un locale e mezzo. Il mezzo è adibito a cucina ed è una stanza costruita negli ultimi anni, che ora è diventato il regno della simpatia e giovane custodia del rifugio. L'altro mezzo, invece, contiene l'angolo del soggiorno che con due ampie finestre guarda sulle lontane cime del Pizzo Cengalo e del Pizzo Ferré e del Pizzo Piani.

E' separato da un bassa travezza di legno un angolo con due cuccette, di cui 2 disposizione della custode. Non troppo grande, vero? Ma se volete passare con un letto, non c'è problema. La dimora come al buon tempo antico, al fioco lume di una lampada a petrolio, e un rifugio che fa per voi. Sarebbe anzi conservare con ogni cura, tale e quale,

Sottosez. Fior di roccia

LA SPEDIZIONE MILANESE ALLE ANDE (di cui fanno parte i nostri soci Merendi, Sterna e Zamboni, ha conseguito pieno successo; fra le numerose vette vergini scalate, due ci riguardano: sono stato il Pico e Fior di Rocca.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Alta Punta Giordani

La gita in calendario per il 30-31 agosto scorso alla Weissmies, è stata sospesa per le note interruzioni nella Val d'Ossola e sostituita con altrettanto nella stessa data, alla Punta Giordani (m. 4055) nel Monte Rosa, che ha raccolto soddisfacenti numero di partecipanti. Direttori ne sono stati ingegner Pino Gallotti e il professor Paolo Grunanger.

Prossime gite

Mont Gelé
6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Alta Punta Giordani

La gita in calendario per il 30-31 agosto scorso alla Weissmies, è stata sospesa per le note interruzioni nella Val d'Ossola e sostituita con altrettanto nella stessa data, alla Punta Giordani (m. 4055) nel Monte Rosa, che ha raccolto soddisfacenti numero di partecipanti. Direttori ne sono stati ingegner Pino Gallotti e il professor Paolo Grunanger.

Prossime gite

Mont Gelé
6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Alta Punta Giordani

La gita in calendario per il 30-31 agosto scorso alla Weissmies, è stata sospesa per le note interruzioni nella Val d'Ossola e sostituita con altrettanto nella stessa data, alla Punta Giordani (m. 4055) nel Monte Rosa, che ha raccolto soddisfacenti numero di partecipanti. Direttori ne sono stati ingegner Pino Gallotti e il professor Paolo Grunanger.

Prossime gite

Mont Gelé
6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Segreteria (tel. 808.421 - 896.971).

Gita per alpinisti bene allenati ed equipaggiati per l'alta montagna; numero dei partecipanti limitato a 23-25. Direttore: Felice Boffa e Giuseppe Viganò.

Col d'Olen

7 settembre

Gita facilitata dalla segreteria di Gressoney, porta alla Punta Jolanda (m. 2350) presso il lago Gabiet.

Domenica 7: partenza in pullman da Piazza Castello ore 6.30; arrivo a Gressoney la Trinité (m. 1837) ore 10.30; proseguimento in funivie e arrivo alla Punta Jolanda ore 11.15.

Mont Gelé

6-7 settembre

Il Mont Gelé (m. 3519) è una splendida montagna di facile accesso, che si svolge per il ghiacciaio del Morion fino al Colle de la Balma e di qui per cresta, oppure pianeggiando dallo stesso ghiacciaio in direzione est fino a raggiungere il Colle del Mont Gelé (m. 3175), donde per cresta valicando il monte de la Balme (m. 3347) e continuando attraverso la breve sella di questo Colle.

Sabato 6: partenza da Piazza Castello alle 14.30; arrivo a Olomont ore 20; pernottamento in albergo. Domenica 7: sveglia e caffè alle 4, partenza in pullman per Glacier (m. 1840) ore 4.45; salita al Mont Gelé (ore 5 salita e 4 discesa); partenza da Olomont ore 16.30; arrivo a Milano ore 22.

Quota soci L. 2800 (non soci L. 400 in più), comprendente viaggio, pernottamento, minicena e caffelatte. Iscrizioni presso la Seg